

**5BC**

# **UN AMORE**

## ***Dino Buzzati***

---

Nataly Baez, Simone Falcetti, Camilla Fumagalli, Irina Ronzoni



# **UN AMORE - *Dino Buzzati***

**01**   **INTRODUZIONE**

**02**   **PERSONAGGI**

**03**   **ALCUNI PASSI**

**04**   **COLLEGAMENTO**



# DINO BUZZATI

**Dino Buzzati Traverso** (San Pellegrino di Belluno, 16 ottobre 1906 – Milano, 28 gennaio 1972): scrittore, giornalista, pittore, drammaturgo, librettista, scenografo, costumista e poeta italiano. Fu collaboratore al Corriere della Sera come cronista, redattore e inviato speciale.



Produttore di romanzi e racconti **surreali** e **fantastici**, tanto da esser stato definito il "Kafka italiano", attribuzione che lui non ha mai accettato, e anzi spesso rifiutato.

Insieme a Italo Calvino, Tommaso Landolfi e Juan Rodolfo Wilcock, fa parte dei più grandi scrittori fantastici del Novecento italiano: il suo libro più noto è ***Il deserto dei Tartari***, romanzo del 1940.

# CONTESTO

Il romanzo nasce sullo sfondo della **Milano degli anni 60'**. Traendo ispirazione da un'**esperienza autobiografica** (che gli creava non poco rimorso), Buzzati si cala nei panni del suo alter ego Dorigo, raccontando di un uomo maturo attratto dalla **giovinezza**, ma anche di tutti i borghesi affascinati da ciò che è popolare. Laide infatti rappresenta il proletariato, oltre che i **miti** degli anni Sessanta che anche le classi più basse stanno vivendo (le auto veloci, i night club, il consumismo). Questo scenario provoca nell'autore (e nel personaggio che lo rispecchia) una sorta di **fascino per l'orrido, il malato**, opposto alla vita perfetta e corretta.

Lo stile, che solca la moda dettata, al tempo, da autori come James Joyce, è caratterizzato da un punto di vista soggettivo e molto caratterizzato. La narrazione è esaltata nei suoi passaggi più decisivi da lunghi **flussi di coscienza**.



# TRAMA

Ambientato nella **Milano** degli anni '60 del secolo scorso il libro racconta l'**amore non corrisposto** e doloroso del protagonista Dorigo verso una giovane prostituta, opportunistica e infedele.

L'intero romanzo si concentra sulle vicende che accadono tra i due protagonisti: **Laide e Dorigo**. Per tutta la durata del libro c'è un focus sui **sentimenti** di Dorigo e sul suo rincorrere un qualcosa che inconsciamente gli fa solo male.

Nel libro Dorigo ha una sorta di **crescita/** maturazione, perchè con il passare del tempo si rende conto che le storie intessute da Laide non sono nient'altro che **bugie**.

Si giunge quindi nel punto della storia in cui Dorigo, pieno di dubbi, ricerca la **verità** che si rivelerà molto dolorosa, ma non sarà abbastanza forte da distruggere questo sentimento di amore tossico nei confronti di Laide.

La storia ha un finale inaspettato ma allo stesso tempo quasi intuibile, che lascia sospesi e attoniti.



# PERSONAGGI

**Antonino Dorigo**, architetto di quarantanove anni, non è mai stato in grado di avere con le donne lo stesso rapporto intimo che ha con gli amici. Con il sesso opposto, da lui considerato come una **creatura straniera**, ha rapporti solo di tipo mercenario, con una particolare fissazione per le ragazzine molto più giovani, tanto che si trova ad essere cliente abituale della **signora Ermelina**, una donna bella, cordiale e ruffiana per aiutare le ragazzine che lavorano per lei. Dorigo conosce così **Laide**, diminutivo di Adelaide, una ballerina della Scala molto più giovane di lui, ma molto più potente di quanto potesse immaginare.

**Laide Anfossi** è una ragazzina furba, bugiarda, al tempo stesso bambina viziata e donna vissuta. La Laide "ci sa fare", e dopo essersi incontrata con molti uomini ricchi, finisce per sfruttare il vecchio e troppo geloso Dorigo per i suoi **soldi**.

# ALCUNI PASSI

## *“I sentimenti di Dorigo”*

*“In quel momento Antonio capì che era tutto inutile e tutto era perduto. Lei guardava dinnanzi a sé la strada che girava gentilmente fra i prati e non guardava me che le sedevo al fianco e che guidavo la macchina, modesta seicento di cilindrata, povera meschina macchina inadeguata a lei che era vestita male, senza rossetto e mal pettinata ma per lei in quel momento ci volevano delle Ferrari e delle Daimler coi paraurti d'argento e d'oro così ben lucidati che si vedessero risplendere e scintillare da lontano, di collina in collina.*

*Nella sua consapevolezza di donna, stupefacente a quell'età, lei aveva detto: No, senza di me tu non sei capace di vivere. Ed io non riuscii a rispondere niente avrei potuto ribattere con cento frasi altere sferzanti o spiritose invece non risposi niente ancora una volta ero fallito, lei mi aveva sconfitto, la ragazzina mi teneva nelle mani piccole delicate gentili terribili mani ma non stringeva, aveva fatto appena una minuscola contrazione tanto per farmi capire, se avesse stretto mi avrebbe scavezzato in due invece non strinse non sorrideva neppure era così semplice naturale per lei, non era neppure un gioco una scherma, per lei era la cosa più naturale di questo mondo un momento qualsiasi della vita sua che in quel mentre ascendeva con la sua irresistibile potenza della femmina. ”*



# ALCUNI PASSI

## ***“ Sai che cosa sono io? ”***

*“Per di più in letto la Laide perdeva quell’aplomb disdegnoso a cui teneva tanto quando per esempio camminava per la strada, nuda risultava più bambina soprattutto per la piccolezza delle tette e per il bacino molto stretto, e lei stessa se ne rende conto e ne gode e allora finalmente si sente lei padrona della situazione e vittoriosa, fingerà di non accorgersi che nella lotta le si è sciolto il chignon e i capelli neri si spanderanno intorno come l’inchiostro da un bottiglione infranto e allora si abbandonerà con lui, sorridendo, a vanitose confidenze così candide da renderla ancora più bambina. “Sai che cosa ho io?” gli dirà. “Che sono ancora una bambina ma sono terribilmente femmina”.*

*“Una volta un ragazzo mi ha detto” racconta “io ero ancora piccolina, avrò avuto dodici anni, mi ha detto: tu Laide sei nata per fare impazzire gli uomini.”*

*“Sai che cosa sono io?” gli dice, nell’improvvisa eccitazione di un lieto ricordo, uno dei pochi forse che possiede, quasi pronunciasse una formula magica che la riscatti dalle miserie, solennemente. “Io sono la nuvola. Io sono il fulmine. Io sono l’arcobaleno. Io sono una bambina deliziosa.” E’ nuda, inginocchiata sul letto, aperta dinnanzi a lui, lo fissa con occhi impertinenti. E sporge con quel suo moto caratteristico le piccole labbra sottili, infantile provocazione e sfida. Mentre Antonio la fissa con adorazione, intimidito da tanta sapienza istintiva, lui con tutto il suo ridicolo armamentario letterario nella crapa.*





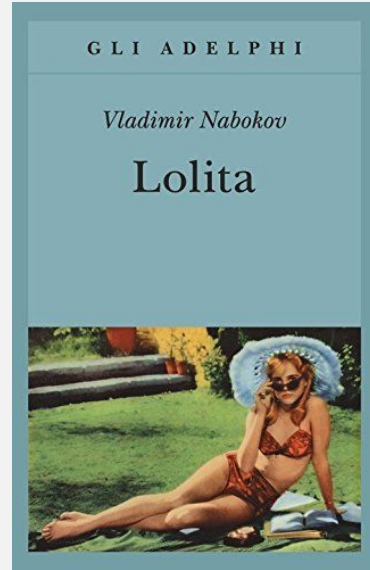
# COLLEGAMENTO

## **Lolita - Vladimir Nabokov**

1955 / 1959 (prima edizione Italiana - Adelphi)

Il protagonista Humbert Humbert, in fuga dalla sua noiosa vita di insegnante di francese, si trasferisce a Ramsdale (New England). Qui si innamora di Dolores Haze, figlia della padrona di casa, che diventerà presto la sua "Lolita", una giovanissima amante per cui lui sarà disposto a fare ogni cosa.

Al momento della pubblicazione, per via dei temi scandalosi trattati nel romanzo, diversi editori si rifiutarono di pubblicarlo. Rimane tuttora un classico della letteratura, nonché l'emblema di una relazione in cui coesistono attrazione, dipendenza e repulsione.



*"Lolita, luce della mia vita,  
fuoco dei miei lombi. Mio  
peccato, anima mia.  
Lo-li-ta: la punta della  
lingua compie un percorso  
di tre passi sul palato per  
battere, al terzo, contro i  
denti. Lo. Li. Ta."*

# COLLEGAMENTO

## *Lolita - Vladimir Nabokov*

Sia Humbert che Dorigo sono consapevoli della propria **ossessione**. Tuttavia il primo di sente colpevole ed è conscio della propria **malattia**, mentre il secondo sente una sorta di **attrazione** verso il mondo di una Milano difficile di cui lui non fa parte in quanto borghese. Ciò ha un diverso effetto sullo stile narrativo dei romanzi.



Jeremy Irons come Humbert Humbert - Rossano Brazzi come Antonino Dorigo

# COLLEGAMENTO

## *Lolita - Vladimir Nabokov*

Tanto in Laide quanto in Lo coesiste la natura di **bambina** e di **giovane donna**. Quest'ultima caratteristica si manifesta soprattutto quando le protagoniste si rendono conto di avere **potere** sui loro uomini, anche se spesso lasciano comunque trasparire **l'innocenza** della loro età.



Dominique Swain come Dolores Haze - Agnès Spaak come Laide Anafossi

# COLLEGAMENTO

## Lolita - Vladimir Nabokov

Sia Nabokov che Buzzati trattano nelle rispettive opere di un amore tossico e socialmente sbagliato. Entrambi i rapporti si basano sulla dipendenza: dall'amore nell'uomo e da soldi e attenzioni nella ragazza.

Entrambi gli autori trattano il tema evidenziando la complessa **sensualità** del momento e non la **sessualità** contorta alla base della relazione.

Il lettore si sente così vicino all'umanità del narratore, ma si distacca dal suo essere patologicamente deviato.



"Un Amore" di G. Vernuccio (1965)



"Lolita" di Adrian Lyne (1997)

# COLLEGAMENTO

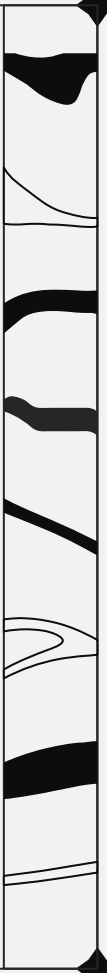
## Lolita - Vladimir Nabokov

"Lui aveva il massimo rispetto per le bambine normali, con la loro purezza e vulnerabilità [...]. Ma come batteva il suo cuore quando, in mezzo a quella schiera innocente egli scorgeva una bimba demoniaca, *"enfant charmant et fourbe"*, sguardo velato, labbra lustre, dieci anni di galera se solo le mostri che la stai guardando. Così procedeva la vita. Humbert era perfettamente in grado di fare l'amore con Eva, ma concupiva Lilith."

*"Lolita", Vladimir Nabokov*

"Una donna per bene, che fosse in letto con lui per amore disinteressato, gli sarebbe piaciuta infinitamente meno. Sadismo forse? Il perverso compiacimento di vedere una cosa bella, giovane e pulita, assoggettarsi come schiava alle pratiche più sconce? L'assaporare lo spasimo dell'umiliazione corporale di cui la ragazza certamente non è consapevole, lei quasi se la spassa e si diverte e ride ma nel fondo del suo animo qualcosa intanto si contorce e si ribella e vomita ma lei ride, fa i giochetti, arrovescia indietro la testa, gli occhi chiusi, la boccuccia anelante, come fosse in paradiso?"

*"Un Amore", Dino Buzzati*



# BIBLIOGRAFIA E FONTI

*"Un amore"; libro di Dino Buzzati – Mondadori 2015*

*"Un amore"; film di Gianni Vernuccio – 1965*

*"Lolita"; libro di Vladimir Nabokov – Adelphi 1992*

*"Lolita"; film di Adrian Layne – 1996*

<https://www.sulromanzo.it/blog/analisi-di-un-amore-di-dino-buzzati>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Dino\\_Buzzati#Film\\_tratti\\_da\\_opere\\_di\\_Buzzati](https://it.wikipedia.org/wiki/Dino_Buzzati#Film_tratti_da_opere_di_Buzzati)

<http://www.flaneri.com/2020/06/26/nabokov-buzzati-ninfetta/>